

Trento, le comuni, il liceo Parini occupato a Milano e il Mamiani a Roma, gli scontri e i ferimenti alla Sapienza di Roma, la scoperta che alla Fiat si può scioperare, gli operai di Latina che si ritrovano cantando "Azzurro", quelli della Bicocca in lotta contro il cottimo e quelli dell'Henreaux che scaricano blocchi di marmo in mezzo alle strade, gli "Uccelli" di architettura a Roma, i baraccati del Belice caricati dalla polizia, la contestazione al Festival di Venezia, la quattro giorni di Chicago, i roghi umani a Varsavia contro l'imperialismo russo, Valdagno e la statua di Marzotto buttata giù, il Maggio francese, lo scontro tra studenti e alpini a Trento, i braccianti ammazzati ad Avola, le manifestazioni in Brasile, la strage di Tlatelolco, la Scala, la Bussola...
 Con 250 minibiografie di chi c'era, la cronistoria e i nomi delle vittime.

R. Raja, Il 68 giorno per giorno, Clichy 2017, pp. 374 € 18,00
 Questo libro racconta nei particolari tutti i fatti che riempiono quel momento storico con un'appendice nella quale si ricostruiscono le biografie dei protagonisti. Un libro di storia, ma anche un racconto, un reportage, uno strumento di studio oggettivo e libero da interpretazioni e ricostruzioni ideologiche.

G. Viale, Giorno dopo giorno. 1968-2018: 50 anni di nuovi inizi, Mimesis 2018, pp. 222 € 16,00

Già protagonista del movimento studentesco del "Sessantotto" e tra i fondatori di "Lotta Continua", Guido Viale attraversa in questo libro dal taglio fortemente personale alcuni passaggi chiave delle recenti trasformazioni sociali. In un periodo in cui si trova a svolgere il lavoro di traduttore *free-lance*, Viale è costretto a fare i conti con tutta la precarietà della sua condizione. Una "vita agra" in cui i ricordi autobiografici e le riflessioni dello scrittore diventano pretesto per raccontare e interpretare situazioni tipiche di una generazione, o forse di un'epoca intera.

A cura di S. Casilio, Corri compagno, il vecchio mondo ti sta dietro, Cronache del '68, Unicopli 2018, pp. 119 € 12,00
 Il 1968 fu tante cose: cambiamento, rivoluzione, conflitto, moda, musica, arte e ideologia.

Ma fu anche e (forse) soprattutto parola: dalla presa di parola rivendicata dagli studenti e dalle studentesse nelle aule scolastiche e universitarie, alle migliaia di parole cantate, urlate, scritte e a volte agite da chi visse quegli anni così densi di eventi e trasformazioni. Questo volume vuole essere un tentativo di raccontare tutto questo attraverso le parole del Sessantotto.

Sfogliandolo ci si potrà imbattere nelle riflessioni degli opinionisti dell'epoca, ma anche nelle parole di giovani, uomini e donne, contestatori, cattolici del dissenso, operai, intellettuali che vissero l'onda d'urto del movimento spinti dall'urgenza di costruire un altro mondo possibile.

A cura di T. Viganò, Noi e il sessantotto, Prefazione di C.A. Martigli, Macchione 2018, pp. 143 € 15,00

Tante sono le opinioni sul Sessantotto, anche molto diverse da chi l'ha amato a chi l'ha combattuto strenuamente. Nessuno è rimasto indifferente. E non lo è ancora oggi. La Storia si crea quando si comincia a raccontare una storia: così tante voci si sono unite in questo libro per delineare uno spartito corale sul Sessantotto, con gli anni del preludio e quelli del finale. Scrittori e scrittrici che hanno vissuto quel periodo e giovani che lo guardano con gli occhi di chi vive oggi: storie quotidiane di una rivoluzione culturale basata sugli ideali e sulla passione per realizzarli.

G.V. Avondo, Il '68 a Torino, Capricorno 2018, pp. 167 € 9,90

Il 27 novembre 1967 un gruppo di studenti si barricò nell'aula magna di Giurisprudenza, a palazzo Campana, sede delle facoltà umanistiche. Protestano contro un'università elitaria e baronale, contro una società che esclude ampi strati della popolazione dal diritto a studi superiori, ma discutono anche di «condizione operaia nella città del benessere». È la scintilla che innesca il '68 italiano. Sei mesi prima del Maggio francese.

Gian Vittorio Avondo ricostruisce il contesto storico di una città che in tutto il Novecento ha conosciuto una forte continuità di proteste operaie, anche sotto l'occupazione tedesca, fino agli scontri di piazza Statuto del 1962. Il libro narra la cronaca del '68 a Torino e